

Il regime è incapace di colpire fascisti e loro complici

De Gaulle manterrà pieni poteri finchè durerà la guerra algerina

L'Intelligence Service fornisce al governo francese la lista delle complicità di cui godevano i fascisti all'interno e all'estero - Episodi di lotta antifascista nelle file dell'esercito

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 29 — De Gaulle conserverà i pieni poteri sino a che la pace non sarà ristabilita in Algeria. Anche se non è stato fatto nessun annuncio ufficiale al riguardo, i circoli governativi danno per acquisita questa gravissima decisione. La stampa, poi, prende atto della proposta algerina di stabilire l'inizio delle trattative fra Parigi e il G.P.R.A. l'11 maggio, ad Evian. Ma la risposta del governo francese si lascia attendere, e si capisce il motivo: il governo francese ha già sin troppo da fare con se stesso, per poter pensare a una trattativa col F.L.N. a così breve scadenza. Si affaccia dunque la ipotesi che l'11 maggio possano avere inizio, ad Evian, trattative preliminari.

Vietato ogni corteo, in tutta la Francia, per la presenza della festa del lavoro il regime gollista è alle prese adesso con un problema di consolidamento delle sue strutture e di ripresa in mano di tutti gli ingranaggi del potere: problema che si dimostra molto più difficile da risolvere di quanto non si potesse credere in base alla risolutiva verbale delle prime ore.

Le conseguenze del putsch militare si rivelano di giorno in giorno sempre di più e il potere comincia a esitare di fronte alla larghezza dello schieramento di forze che dovrebbe colpire. Una buona metà del Consiglio di Stato, una gran parte del Senato, larghi settori dei quadri dell'esercito in Francia: quasi tutti i consigli municipali di Algeria: una quantità incalcolabile di ufficiali e truppe di operazione, magistrati e funzionari di polizia di Algeri, Orano e Costantina; gran parte degli alti quadri militari delle forze di occupazione in Germania: ecco, a prima vista, e senza bisogno di una inchiesta approfondita, chi ha partecipato in maniera attiva al colpo di stato o, comunque, vi ha dato un mano.

In questo quadro, che appare alla luce del sole, vanno aggiunti tutti i settori del complotto su cui è giocoforza mantenere il segreto (i servizi speciali, gli ambienti economici) e quelli che figurano come sospetti di averlo istigato.

Su questo punto, a parte le ipotesi sempre più fondate che si vanno facendo, soprattutto circa la partecipazione di agenti stranieri, risulta che lo stesso Intelligence Service avrebbe fornito al governo francese una lista completa e dettagliata di tutta la rete di complicità di cui godevano i congiurati all'interno e sul piano internazionale.

Il lavoro delle commissioni di epurazione si rivela quindi, oggi, non solo di una mole eccedente ai loro mezzi, ma anche di portata politica che supera le dichiarate intenzioni del governo di colpire severamente tutti i responsabili.

Vediamo più da vicino in Francia aveva sollevato un certo stupore il fatto che fosse stato posto sotto sorveglianza il gen. De Beaufort, che era stato per un anno e mezzo capo di S.M. del gabinetto personale di De Gaulle e aveva accompagnato come un'ombra, durante tutto questo periodo il presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti. Poi si è saputo — o si è detto per calunniarlo — che De Beaufort era stato accanto a Challe nei suoi contatti con gli agenti americani che avrebbero incoraggiato il colpo di forza. Ora De Beaufort è stato rimosso in piena libertà: i benpensanti tirano un sospiro di sollievo. Ma ecco che arrestano due ufficiali che fecero parte del gabinetto del ministro degli ex combattenti, e si apprende che la famosa notte in cui si attendeva lo sbarco dei «paras» a Parigi, non solo un gruppo di ufficiali di un reggimento di stanza a Versailles era stato ridotto all'impotenza da un gruppo di loro colleghi lealisti (che hanno dovuto strappare i ciondoli ai carri armati) ma anche l'aviazione ha intercettato gli eventuali aiuti provenienti dall'Algeria: aveva dato segni di netta insubordinazione, e da molte guarnigioni ufficiali di provato fede repubblicana, nonostante la parola «fidelitas» data al governo conformano che non avrebbero mai sparato contro altri soldati francesi.

In Algeria si è dovuto spendere dalle sue funzioni

perfino il primo presidente della commissione d'inchiesta, il generale E. J. Casse. E il caso limite, i ve ne sono molti altri, è la giustizia e nella amministrazione civile. Lagui non vi è affatto la compattezza richiesta per procedere ad una seria epurazione. Un vero e proprio gravetto di guerra presiede dal ministro degli affari algerini Joxe è riunito da ieri se a per discutere di questo. A chi prospetta la necessità di procedere molto risolutamente, si oppongono molti che invece predicano l'indulgenza. Il generale Gambiez, che è stato prigioniero per quattro giorni, è furbo: dice egli ha raccontato che un paracadutista è arrivato a sparargli contro un colpo di pistola, che per fortuna non l'ha raggiunto. Per quest'adesso, Gambiez è il più accanito sostenitore della «mano pesante». Ma il problema resta aperto. Tutti, comunque, dicono che il «trattato che assumerà l'epurazione specialmente in Algeria i muri continuano a

diffondere in città, manifesti antifascisti. «Cittadini Algeri non fatevi illusione», i soldati di Francia sono contro i vostri fascisti. Essi sono per la Repubblica».

Dopo lo sciopero generale in Francia, questi soldati stavano già inquadrandosi negli ordini di sottufficiali e ufficiali repubblicani per marciare su Algeri. Solo il rapido crollo della rivolta ha impedito l'attuazione di questi proposito.

Alla base aerea della Maison Blanche — ci raccontava ieri un congedato guanto fresco dall'Algeria — gli aerei da trasporto sono stati sabotati e i piloti ribellavano contro i comandi di paracadutisti. Forse, a questo atteggiamento che ha fermato il volo sulla capitale francese, nella notte fra il 23 e il 24 aprile. Alcuni giovani aviatori della Maison Blanche hanno risposto col cannone dell'Internazionale alle minacce di ufficiali paracadutisti. Quando l'invitato dell'Humanité è sceso dall'aereo che aveva condotto da Parigi ad

Algeri, un giovane pilota non ha esitato ad augurare pubblicamente il benvenuto all'appresentante del giornale comunista francese.

Questi episodi offrono già l'indicazione politica sufficiente per indurre un governo che fosse veramente intenzionato a fare piazza pulita, a rovesciare le basi stesse della struttura militare in Algeria. Invece, col protetto della salvaguardia della autorità dell'esercito, il procedimento della epurazione segue un cammino tortuoso che già rivela l'impotenza del potere. La Legione straniera resta in piedi e, nei suoi ranghi, restano in armi, pronti a ricominciare, tutti i paracadutisti del 14 e del 15 (B.C.P. (ex aviatori paracadutisti). Duecento ufficiali, sono stati sospesi e messi agli arresti o trasferiti. Ma il corpo della Legione vive e alcuni ufficiali che hanno partecipato al putsch non sono neanche stati raggiunti dalle sanzioni perché si sono allontanati in tempo da Algeri, raggiungendo i comandi di operazione.

La situazione è dunque tale per cui si giustifica in pieno l'appello comunista a fine del 11 maggio una giornata di lotta contro i complotti fascisti e per imporre la pace in Algeria.

Il partito non ha smobilitato, al contrario prosegue sullo slancio della giornata di lunedì scorso, moltiplicando l'azione in tutta la Francia per convogliare le forze della sinistra in una permanente mobilitazione in molti dipartimenti le federazioni comuniste, socialiste e di altre organizzazioni di sinistra, lanciano appelli comuni.

Nonostante il divieto dei comizi, le manifestazioni del 11 maggio saranno certamente forti e affollate. In molte città del resto si prevedono attualmente cortei popolari e non si vede come il governo potrebbe impedirli. A Parigi, un comizio è indetto domani, alla Camera del lavoro.

Illazioni sulla sorte del fantoccio del Katanga

Ciombe sarà consegnato al governo di Gizenga?

Si signora se Kasavubu sia ancora a residenza sorvegliata - Scontri a Port Francaqui tra soldati congolese e truppe del Ghana

LEOPOLDVILLE, 29 — Le notizie che giungono da Coquilhatville appaiono sempre più confuse. Quello che ci pare certo però è che Ciombe è sempre detenuto e che è stato trasferito in una villa di Coquilhatville. Paracadutisti sorvegliano tutti gli ingressi della villa ed hanno l'ordine di non farvi entrare nessuno. Non si sa invece se Kasavubu è ancora a residenza sorvegliata oppure se è stato lasciato libero.

Stia di fatto che la conferenza della Tavola rotonda — alla quale non partecipano i dirigenti di Stanleyville, mentre è presente il segretario del Kasavubu Albert Kalonda — avrebbe ripreso i suoi lavori e che sarebbe stata approvata una mozione elaborata da Ileo, Adoula e Bomboko, rispettivamente primo ministro, ministri degli interni e degli esteri di Leopoldville. Tale mozione prevederebbe il mantenimento dell'accordo concluso il 17 aprile fra Kasavubu e l'ONU, lo scioglimento dell'esercito del Katanga non sottomesso all'autorità di Kasavubu, il disarmo delle forze armate di quella provincia e di quelle del Kivu, le due province governate dal viceministro Gizenga.

Tale mozione come si vede ignora ancora una volta la esigenza di convocare il parlamento, unico organo legale del Congo, da cui lo stesso Kasavubu trasse la sua autorità ed un tentativo di porre tutto il Congo sotto il controllo del governo illegale di Leopoldville.

Circa la sorte che verrebbe riservata a Ciombe corrono le voci più disparate. Secondo i fantocci di Elisabethville i soldati congolese di Coquilhatville avrebbero manifestato l'intenzione di consegnare Ciombe e il suo ministro degli esteri Evaristo Kimba alle autorità lumumbiste di Stanleyville. La notizia sarebbe giunta



COQUILHATVILLE — Ciombe all'aeroporto, subito dopo l'arresto guardato a vista da un ufficiale. (Telefoto)

a Elisabethville attraverso Brazzaville in un documento presentato al rappresentante dell'ONU nel Katanga, George Dimontet, e fantocci di Elisabethville chiedono l'intervento delle Nazioni Unite per liberare Ciombe. Poi tardi a Elisabethville è stato annunciato che si era avuta questa mattina una conversazione telefonica tra il ministro Kongolo e il ministro di Coquilhatville. Dal la conversazione si sarebbe appreso che Ciombe è sano e salvo e che non assiste alle riunioni della Tavola rotonda.

Il comando dell'ONU ha dato notizia oggi di «gravi scontri tra soldati congolese e reparti del contingente delle Nazioni Unite, nel corso dei quali tre soldati del Ghana sono stati uccisi e diversi altri fatti prigionieri». Secondo alcune voci sarebbero rimasti uccisi anche alcuni ufficiali inglesi.

Gli scontri si sarebbero verificati a Port Francaqui. Anche la parte congolese sarebbero avuti diversi morti e feriti. Nelle ultime 24 ore non si erano più avute notizie della guarnigione di Ghana di Port Francaqui (forze di 60 uomini).

In serata il comando dell'ONU a Leopoldville ha annunciato che la guarnigione ghaneese a Port Francaqui è stata assalita da truppe congolese.

Preannunciata da Erhard

Probabile l'adesione dell'Inghilterra al MEC

La notizia non trova però conferma a Londra dove si smentisce che sia stata presa una decisione

BONN, 29 — Il ministro degli Esteri della Germania, Konrad Adenauer, ha annunciato che è stata presa una decisione di adesione alla Zona di libero scambio dell'Europa centrale, l'Organizzazione per l'Europa Occidentale (O.E.C.E.). Il ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Lord Avon, ha risposto che l'Inghilterra ha deciso di aderire alla Zona di libero scambio dell'Europa centrale, ma che questa decisione è ancora in fase di consultazione con i partner della Zona.

La notizia dell'adesione dell'Inghilterra alla Zona di libero scambio dell'Europa centrale, è stata confermata da un gruppo di funzionari del governo britannico che si sono incontrati con i funzionari della Zona di libero scambio dell'Europa centrale, a Londra, il 28 aprile.

Il ministro degli Esteri della Gran Bretagna, Lord Avon, ha risposto che l'Inghilterra ha deciso di aderire alla Zona di libero scambio dell'Europa centrale, ma che questa decisione è ancora in fase di consultazione con i partner della Zona.

La notizia dell'adesione dell'Inghilterra alla Zona di libero scambio dell'Europa centrale, è stata confermata da un gruppo di funzionari del governo britannico che si sono incontrati con i funzionari della Zona di libero scambio dell'Europa centrale, a Londra, il 28 aprile.

Crea l'unione tra Ghana, Mali e Guinea

ACCRA, 29 — I presidenti del Ghana della Guinea e del Mali hanno sottoscritto una carta che stabilisce l'unione dei loro tre paesi. Tale unione prenderà il nome di «Unione degli Stati africani».

La carta, approvata al termine di una riunione di tre giorni, sarà sottoposta alla ratifica dei rispettivi parlamenti ed il suo testo sarà reso pubblico a ratifica avvenuta.

I tre presidenti hanno deciso la creazione di una commissione che dovrà prendere in esame i mezzi atti ad unificare i comandi militari e la politica finanziaria, estera e culturale dei tre paesi.

Nel novembre 1958 Ghana e Guinea avevano proclamato la loro unione. Nel dicembre scorso era stato approvato la fusione dei Mali.

ARDUIN

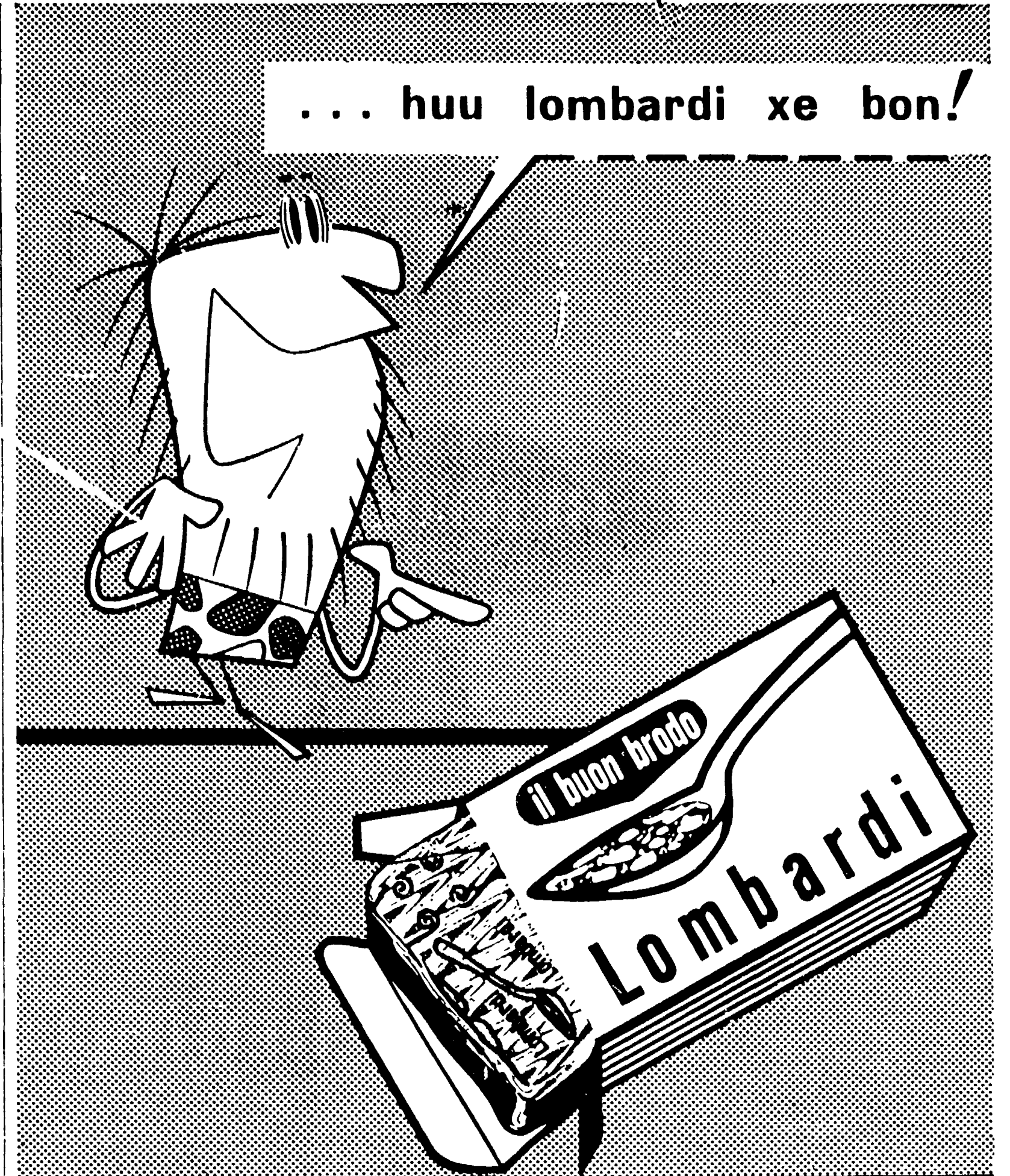
IL PURGANTE CHE SI PRENDE COME UNA BIBITA

al LIMONE, all'ARANCIO, al RIBES

Prezzo L. 100

ARDUIN

LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE ACIS 375 - 26-3-57 LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE



Lombardi

è una donna di classe...

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle disfunzioni endocrine (diabete, obesità, ipertensione, infertilità, etc.).

AVVISI ECONOMICI

... (various small ads) ...

ALFREDO RUFFILLI
Direttore

Michele Mellino
Direttore responsabile

Inscritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNIA autorizzato al n. 497 serie mutata n. 455

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
Roma - Via dei Taurini 19
Tel. 06/478111 - 478112 - 478113 - 478114 - 478115 - 478116 - 478117 - 478118 - 478119 - 478120 - 478121 - 478122 - 478123 - 478124 - 478125 - 478126 - 478127 - 478128 - 478129 - 478130 - 478131 - 478132 - 478133 - 478134 - 478135 - 478136 - 478137 - 478138 - 478139 - 478140 - 478141 - 478142 - 478143 - 478144 - 478145 - 478146 - 478147 - 478148 - 478149 - 478150

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 - ROMA

PILLA DISTILLERIE

preferisce

SELECT

l'aperitivo moderatamente alcolico.

ARDUIN

IL PURGANTE CHE SI PRENDE COME UNA BIBITA

al LIMONE, all'ARANCIO, al RIBES

Prezzo L. 100

ARDUIN

LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE ACIS 375 - 26-3-57 LIMONATA «ROGE» IN COMPRESSE